



# ALZHEIMER NOTIZIE

ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VENEZIA ONLUS

ANNO III° - N.5 - OTTOBRE 2003

[www.alzve.it](http://www.alzve.it)

alzve@inwind.it

## INFORMIAMO.....

...che a cura dell'Assessorato Regionale alle Politiche Sociali, è attivo un programma di teleassistenza a favore della cittadinanza anziana, denominato "Famiglia sicura". E' a disposizione sino al 31 marzo 2004 festività incluse, per sette giorni alla settimana (dalle 9.00 alle 19.00) attraverso

**il numero verde 800-462340.**

E' servito da operatori specializzati nel servizio di telesoccorso e telecontrollo che hanno il compito di orientare i cittadini verso la struttura in grado di meglio rispondere ai loro bisogni.

...che gli incontri dei "gruppi di sostegno" psicologico per i familiari, sono ripresi sia a Marghera che a Venezia.

Gli orari ed i giorni sono i seguenti:

Venezia: di sabato dalle 15.30 alle 17:

11 e 18 Ottobre - 8, 15 e 29 Novembre - 13 Dicembre.

Marghera: gruppo "A" dalle 17.00 alle 18.30 di venerdì: 4 e 17 Ottobre, 7 e 28 Novembre - sabato 20 Dicembre.

Gruppo "B" di venerdì dalle 17.00 alle 18.30: 10 e 31 Ottobre - 14 Novembre - 12 e 19 Dicembre.

Eventuali variazioni potranno essere concordate direttamente con i partecipanti.

*NB. Le persone che non hanno partecipato in passato agli incontri con il Dott. Malerba, dovranno concordare un colloquio preventivo telefonando al 328 0318450.*

...che gli orari dei nostri sportelli sono:

### **Marghera**

martedì dalle 9.30 alle 12.30

giovedì e venerdì dalle 15.00 alle 18.00

### **Venezia**

dal lunedì al venerdì (escluso martedì)

dalle 9.30 alle 13.00

### **S.Maria di Sala**

martedì dalle 15.30 alle 17.30

I nostri telefoni:

Marghera 041 928659

Venezia 041 2770358

S.Maria di Sala 041 5760095

## STORIA DELLA MALATTIA

Prende il nome dal neuropatologo tedesco Alois Alzheimer che nel 1906, al Congresso degli Psichiatri tedeschi di Tübingen, presentò il caso di una donna di 51 anni che morì dopo aver sofferto per 4/5 anni di una grave forma di demenza.

Alzheimer descrisse i risultati dell'autopsia che rivelarono per la prima volta una marcata atrofia della corteccia cerebrale e lesioni tipiche del cervello che da allora divennero l'espressione caratteristica dal punto di vista anatomopatologico e che costituiscono, ancor oggi, l'unico elemento per formulare una diagnosi di certezza della malattia.

Questa forma di demenza è stata definita "Malattia di Alzheimer", nel 1910 da Emil Kraepelin, il più famoso psichiatra di lingua tedesca dell'epoca.

Nella descrizione clinica della malattia ha avuto un ruolo chiave anche un giovane ricercatore italiano, Gaetano Perusini, che si dedicò in modo particolare allo studio del cervello.

Pare che il Perusini abbia iniziato contemporaneamente, o addirittura prima di Alzheimer, a descrivere la malattia, tanto che ancora oggi molti studiosi la chiamano "malattia di Alzheimer Perusini".

Fino agli anni '70 si riteneva che la malattia colpisse solo persone di mezza età e perciò veniva chiamata anche "demenza presenile", ritenendo che i casi di età più avanzata fossero da riferirsi ad un processo arteriosclerotico. Più tardi, i ricercatori dimostrarono che le caratteristiche lesioni degenerative del cervello, le placche senili descritte da Alzheimer, sono le stesse in tutte le età.

Queste, legate anche a deficit biochimici che portano alla morte delle cellule nervose, sono presenti in tutte le forme di demenza, per cui oggi non si differenziano più le forme presenili dalle senili.